

SICUREZZA

NEGLI ENTI LOCALI

FASCICOLO 2
15 MAGGIO 2020

LINEA GUIDA PROTOCOLLO ANTI CONTAGIO DA COVID-19



Sicurezza negli Enti Locali

Linea guida protocollo anti contagio da COVID-19

rivolto alle Pubbliche Amministrazioni locali

Strumento di consultazione per un rientro sicuro



UPEL – Unione Provinciale Enti Locali Varese

Via Como 40 Varese

www.upel.va.it



Introduzione

La presente linea guida, promossa da UPEL - Unione Provinciale Enti Locali Varese con la collaborazione della Romeo Safety Italia Srl rappresenta, per la PP.AA. periferica, uno strumento di orientamento volto ad affrontare e gestire l'emergenza sanitaria di cui al Covid-19.

Le PP.AA. hanno la duplice funzione, quella di proteggere i lavoratori pubblici e di tutelare la popolazione residente. Il rischio biologico di cui al Covid-19 rappresenta un rischio trasversale, lo stesso non nasce da scelte organizzative, procedurali modalità esecutive, ecc., dei privati o del pubblico, ma rappresenta un fatto epidemico al quale la società globale non era adeguatamente preparata.

Da qui la necessità di dotarsi di strumenti dinamici quali linee guida, modalità operative, ecc., volte a supportare tutti coloro che devono praticare azioni quotidiane che riducano il rischio di contagio. La linea guida a seguire è quindi uno strumento di consultazione che permette di individuare i potenziali punti deboli all'interno dell'ente e in relazione a ciò propone alcune possibili modalità tecnico o operative di contenimento del virus COVID-19. Sarà cura degli uffici preposti, degli RSPP valutare di volta in volta quanto suggerito dalla Linea Guida per poi calarlo nell'organizzazione dell'ente e adottare le misure anti contagio necessarie. Le presenti linee guida saranno aggiornate in relazione all'evoluzione normativa e tecnica.

UPEL - Unione Provinciale Enti Locali Varese e Romeo Safety Italia Srl restano a disposizione delle pubbliche amministrazioni per richieste di chiarimenti.

Romeo Safety Italia Srl

Damiano Romeo



Lo scopo principale della presente Linea Guida è quello di fornire uno strumento di consultazione alla Pubblica Amministrazione al fine di permettere alla stessa di mettere in atto misure anti contagio adeguate e efficienti sia per i lavoratori dipendenti che per i cittadini utenti nonché per i fornitori. La Procedura può rappresentare lo strumento per l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi.

Normativa di riferimento nazionale e regionale sul COVID-19

1. Circolare del Ministro della Salute n. 2302 del 27 gennaio 2020
2. Circolare del Ministro della Salute n. 3190 del 3 febbraio 2020 Ordinanza del Ministero della Salute del 21 febbraio 2020 Ordinanza del Ministero della Salute del 22 febbraio 2020
3. D.L. n. 6 del 23 febbraio 2020 “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”
4. D.P.C.M. n. 6 del 23 febbraio 2020 “Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A01228)”
5. D.P.C.M. 11 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01605) 14 marzo 2020 - Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro
6. DPCM emesso in data 08 marzo 2020 e relativo allegato 1
7. DPCM emesso in data 11 marzo 2020
8. Circolare N. 5443 del 22 febbraio 2020 Ministero della Salute
9. Protocollo Governo OOSS sulla sicurezza nei luoghi di lavoro del 14/03/2020
10. Protocollo Ministero Infrastrutture e trasporti per il contenimento del COVID-19 nei cantieri edili, del 19/03/2020
11. Ordinanza delle Regione Lombardia N. 514 del 22/03/2020 sino al 13 aprile 2020
12. DPCM emesso in data 22 marzo 2020
13. Decreto Legge 25 marzo 2020 n. 19 (GU 25-3-20 n. 79)
14. DPCM emesso in data 01 aprile 2020
15. Ordinanza delle Regione Lombardia N. 521 del 04/04/2020 sino al 14 aprile 2020
16. DPCM emesso in data 10 aprile 2020
17. Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro 24/4/2020
18. DPCM emesso in data 26 aprile 2020
19. Ordinanza della Regione Lombardia N. 537 del 30/04/2020
20. Ordinanza della Regione Lombardia N. 539 del 03/05/2020.
21. Decreto Legge “Rilancio” (testo non ancora pubblicato in G.U. alla data di pubblicazione del presente fascicolo)
22. Ordinanza della Regione Lombardia N. 546 del 13/05/2020

Coronavirus - informazioni generali

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS). Con COVID-19 si intende la malattia infettiva causata dal coronavirus scoperto più di recente. Questo nuovo virus e malattia erano sconosciuti prima dell'inizio dell'epidemia a Wuhan, in Cina, nel dicembre 2019.

Come si diffonde il Covid-19

La malattia può diffondersi da persona a persona attraverso piccole secrezioni dal naso o dalla bocca che si diffondono quando una persona affetta da COVID-19 tossisce o espira. Queste secrezioni si depositano su oggetti e superfici intorno alla persona. Altre persone vengono in contatto col COVID-19 toccando questi oggetti o superfici, e quindi toccando successivamente i loro occhi, naso o bocca. Le persone possono anche contrarre il COVID-19 se si trovano a distanza ravvicinata da altre persone affette da COVID-19 che stanno tossendo o espirando. Ecco perché è importante stare a più di 1 metro di distanza da una persona malata e comunque da tutte le persone che non siano propri famigliari che vivono nella stessa casa.

Quali sono i sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

In particolare i coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate (come il comune raffreddore). Tali malattie durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

1. NASO CHE COLA
2. MAL DI TESTA
3. TOSSE
4. GOLA INFIAMMATA
5. FEBBRE
6. UNA SENSAZIONE GENERALE DI MALESSERE
7. ANOSMIA/IPOSMIA (perdita /diminuzione dell'olfatto)
8. AGEUSIA (perdita del gusto).

Comportamenti di prevenzione

Al fine di informare i datori di lavoro ed i propri dipendenti su quelli che sono i comportamenti da tenere per il contenimento della diffusione del COVID-19, si riportano di seguito i punti fondamentali riportati nei DPCM emessi in data 8/ 11 Marzo – 10 Aprile 2020, s.m.i.:

- **lavarsi** frequentemente le mani con acqua e sapone

- **evitare il contatto ravvicinato** con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- evitare inoltre abbracci e stratte di mano
- mantenere, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale **almeno un metro**
- praticare l'igiene respiratoria, (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie)
- evitare l'**uso promiscuo** di bottiglie e bicchieri
- **non toccarsi** occhi, naso e bocca con le mani
- **coprirsi** bocca e naso se si starnutisce o tossisce
- per garantire l'igiene respiratoria **coprire naso e bocca** se si starnutisce (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie)
- **non prendere farmaci antivirali e antibiotici** a meno che siano prescritti dal medico
- **pulire le superfici**, le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- **si consiglia di usare le mascherine** per come appreso indicato nel presente documento.

Visto quanto sopra e vista la tipologia di attività lavorative in oggetto, si prescrive di recepire le seguenti prescrizioni al fine di evitare situazioni di assembramento e rispettare le summenzionate raccomandazioni:

- * Presso le, *uffici, sale riunioni, sale ristoro, ecc.*, dovranno essere posizionati i posti a sedere, ovvero la dislocazione delle postazioni di lavoro, in maniera tale da garantire la distanza di almeno un metro tra i fruitori di tali locali. *La disposizione dei posti a sedere non potrà essere modificata.* Se del caso organizzare l'accesso a sale ristoro, ecc., su turni qualora non fosse possibile rispettare le distanze minime di almeno un metro.
- * Presso i locali adibiti a *spogliatoio e servizi igienici* sarà consentito accedere a tali locali solo in numero massimo tale da garantire il rispetto tra i fruitori di almeno un metro. Se del caso organizzare l'accesso ai locali adibiti a *spogliatoio e servizi igienici* su turni qualora non fosse possibile rispettare le distanze minime di almeno un metro.
- * Presso tutti i locali ove è prevista permanenza di personale (*uffici, sale riunioni, sale ristoro, spogliatoio, servizi igienici, ecc.*) si dovranno incentivare interventi di sanificazione tali da garantire il costante mantenimento delle condizioni igieniche.
- * Per lo svolgimento di attività, che possano generare assembramento di persone (esempio riunioni) si dovranno in alternative, qualora non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, prediligere modalità di svolgimento da remoto. Le modalità operative da remoto dovranno essere anche predilette per tutte le attività per le quali non è necessaria la presenza fisica dei partecipanti presso il luogo di lavoro.



Supporto operativo degli addetti al Pronto Soccorso presenti nell'Ente

Attraverso modalità da valutare da parte del Datore di Lavoro si procederà ad un momento di aggiornamento formativo almeno per alcuni degli addetti al Pronto Soccorso istruendo questi ultimi su:

- A) come gestire un caso di COVID-19 che si manifesti durante il lavoro
- B) conoscenza del locale di emergenza e della sua ubicazione, messo a disposizione per la gestione di eventuali casi di COVID-19
- C) presa visione del KIT di emergenza messo a disposizione degli addetti all'emergenza
- D) prova pratica di vestiario in caso di emergenza di lavoratore potenzialmente infetto, vestiario della tuta, maschera, guanti
- E) Gestione dell'emergenza, chiamata al 112, assistenza del lavoratore. Se il lavoratore presenta sintomi lievi viene invitato a recarsi presso la propria abitazione e a chiamare il medico di base
- F) A seguito dell'emergenza il locale dovrà essere sanificato come da circolare N. 5443 del 22 febbraio 2020 Ministero della Salute
- G) Gli indumenti del KIT di emergenza utilizzati dovranno essere insaccati in n. 2 sacchi della spazzatura ed evacuati nell'indifferenziato.

Abbigliamento consigliato da indossare da parte dei lavoratori

Nelle more della definizione dei migliori protocolli di sicurezza sul COVID-19 in via provvisoria e cautelativa, al fine di ridurre il rischio di contagio indiretto, si consiglia per quando possibile, di dare indicazione ai lavoratori, di utilizzare vestiari coprenti riducendo così al minimo le parti scoperte.

Servizi igienici per i fornitori

Individuare all'interno dell'ente, dove possibile n. 2 servizi igienici per i fornitori uno per gli uomini e uno per le donne, dove non possibile almeno un servizio da dedicare esclusivamente ai fornitori.

Nel caso non sia possibile dedicare un servizio a tale scopo, dotare il servizio condiviso di panni monouso e/o stracci per la pulizia e soluzioni alcoliche per pulire i servizi utilizzati.

Affiggere un cartello che indichi la necessità di pulire i servizi dopo l'uso utilizzando le soluzioni all'uopo messe a disposizione.

Presenza di lavoratori fragili

In presenza nell'ente di "lavoratori fragili" come da comma 2 art. 16 Decreto Legge n. 18/2020 e circolare a chiarimento del presidente del Consiglio dei Ministri, dove per lavoratori fragili si intendono lavoratori con disabilità accertate, malattie croniche importanti ad esempio di tipo oncologiche, cardiache, ecc., dove il potenziale contagio da COVID-19 possa mettere a rischio



la vita degli stessi, i lavoratori dovranno comunicare al Datore di Lavoro il loro stato e valutare con il proprio medico di famiglia se ci sono le condizioni per la ripresa al lavoro. Su tale aspetto, non essendo strettamente legato ai rischi professionali dell'attività svolta del lavoratore, è necessario coinvolgere, il Medico Competente, l'ufficio Risorse Umane o il Consulente del Lavoro. Quando possibile nei confronti dei "lavoratori fragili" bisogna favorire lo smart working.

Unità di Crisi

È consigliato in ogni amministrazione pubblica nominare un'unità di crisi costituita dal Delegato del Datore di Lavoro, RSPP e PO. Lo scopo dell'unità è quello di intervenire rapidamente in caso di evento. Lo strumento per l'intervento può essere in parte ricompreso nel presente documento.

A) Aspetto Impatto: Pulizia e sanificazione dei luoghi di lavoro		
N	Elementi di dettaglio relativo agli aspetti e impatti	Misure di Prevenzione e Protezione da mettere in atto per il contenimento del rischio da COVID-19
1	Pulizia dei luoghi di lavoro	L'ente assicura la pulizia e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e break. Prima della ripresa del lavoro procedere con attività di pulizia straordinaria di tutti i luoghi di lavoro o al servizio degli stessi.
2	Pulizia delle parti comuni o condominiali	Prima della ripresa lavorativa, chiedere alle funzioni responsabili delle parti comuni di attivare la pulizia straordinaria di tutti i luoghi condivisi con terzi.
3	Disinfezione dei luoghi di lavoro e dei servizi igienici	Procedere prima dell'avvio delle attività lavorativa a disinfettare tutti i luoghi di lavoro attraverso prodotti a base alcol o cloro.
4	Disinfezione delle attrezzature, PC, tastiere, stampati	Procedere prima dell'avvio delle attività lavorativa a disinfettare attrezzature, PC, tastiere, stampati, ecc., attraverso prodotti a base alcol o cloro.
5	Disinfezione delle autovetture e automezzi dell'ente	Procedere prima dell'avvio delle attività lavorativa a disinfettare autovetture o automezzi dell'ente, attraverso prodotti a base alcol o cloro.
6	Prodotti sanificanti per la mani	È obbligatorio che le persone presenti nell'ente adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani. L'ente mette a disposizione idonei mezzi detergenti, prodotti sanificanti per la mani attraverso dispenser o flaconi, i prodotti devono avere una concentrazione di alcol tra il 60% e 85% come da circolare del Ministero della Salute N. 5443 del 22 febbraio 2020.
7	Sanificazione di luoghi contaminati da COVID-19	Nel caso si accerti la presenza di COVID-19 nel luogo di lavoro, procedere con la sanificazione degli ambienti coinvolti per come indicato dalla circolare del Ministero della Salute N. 5443 del 22 febbraio 2020.

B) Aspetto Impatto: Organizzazione del lavoro		
N	Elementi di dettaglio relativo agli aspetti e impatti	Misure di Prevenzione e Protezione da mettere in atto per il contenimento del rischio da COVID-19
1	Attività impiegate che operano attraverso sistemi informatici, PC, ecc.	Assicurare un piano di turnazione dei dipendenti con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili. Utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza. Prevedere durante il giorno momenti di partecipazione collettiva dei lavoratori e scambio di informazioni attraverso conference call, o strumenti equivalenti.
2	Coinvolgimento degli RLS alla ripresa delle attività (dove presenti RLS)	Promuovere riunioni in conference call e/o altri strumenti con gli RLS finalizzati al loro coinvolgimento nelle procedure di ripresa graduale al lavoro.
3	Misurazione della temperatura mediante termo scanner	In ottemperanza dell'Ordinanza della Regione Lombardia N. 546 del 13 maggio 2020, occorre provvedere, da parte dei singoli datori di lavoro o loro delegati, con decorrenza 18 maggio 2020, ad assolvere alle seguenti prescrizioni: <ol style="list-style-type: none"> 1. controllo della temperatura corporea all'inizio della giornata di lavoro; 2. controllo della temperatura corporea durante la giornata lavorativa qual ora il lavoratore accusi sintomi respiratori, quali: tosse, raffreddore, congiuntivite, ecc.; 3. in caso la temperatura accertata sia superiore a 37,5° il lavoratore non potrà operare; 4. i lavoratori con temperatura superiore a 37,5° dovranno essere isolate, nel locale emergenza o in un apposito locale idoneo, le stesse NON potranno recarsi al Pronto Soccorso; 5. il datore di lavoro o suo delegato direttamente o per tramite il Medico Competente (Medico del Lavoro) comunicherà all'ATS competente l'accaduto. L'ATS darà informazioni al richiedente sulle modalità di prevenzione da mettere in atto;

		<p>6. il rilevamento della temperatura deve essere effettuato anche nei confronti di terzi (visitatori, clienti, utenti, fornitori, ecc.).</p> <p>Nel rispetto della privacy, i dati della temperatura non potranno essere resi pubblici.</p>
--	--	---

C) Aspetto Impatto: Induction Training		
N	Elementi di dettaglio relativo agli aspetti e impatti	Misure di Prevenzione e Protezione da mettere in atto per il contenimento del rischio da COVID-19
1	Informazione, Induction Training mediante strumenti informatici	Quando possibile prima dell'inizio delle attività lavorative informare i lavoratori sui rischi presenti nei luoghi di lavoro da COVID-19. Le modalità di comunicazione potranno essere conference call, webinar, mail, e_learning, altro.
2	Istruzioni sulle modalità di ripresa al lavoro	Istruire i lavoratori sulle modalità di ripresa, gli strumenti per farlo possono essere conference call, webinar mail, e_learning, altro. L'ente fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio. Apporre cartelli informativi all'interno e all'ingresso dei locali.
3	Istruzioni sulle modalità di ripresa al lavoro	Istruire i lavoratori sulle modalità di ripresa, gli strumenti per farlo possono essere conference call, webinar mail, e_learning, riunioni con distanza sociale, altro.
4	Istruzioni agli addetti al Pronto Soccorso	Procedere con apposita attività formativa, anche attraverso conference call, webinar mail, e_learning, aula, altro, relativa alla gestione di eventuali lavoratori che manifestano disturbi durante il lavoro potenzialmente riconducibili al COVID-19.
5	Istruzioni agli addetti al Pronto Soccorso su vestimento (indossare il vestiario) in caso di necessità	Procedere con apposita attività formativa, anche attraverso conference call, webinar mail, e_learning, aula, altro, relativa alla corretta vestizione della maschera, tuta, guanti, ecc.

6	Presenza di “ lavoratori fragili ”	Informare i lavoratori nel caso, per qualcuno di loro, ricorrano le condizioni di fragilità, per tale di intende: <i>lavoratori con disabilità accertate, malattie croniche importanti ad esempio di tipo oncologiche, cardiache, ecc.</i> , di comunicare la loro condizione al Medico di famiglia, al Medico Competente e al Datore di Lavoro per i provvedimenti del caso.
---	---	---

D) Aspetto Impatto: Uso corretto dei luoghi di lavoro		
N	Elementi di dettaglio relativo agli aspetti e impatti	Misure di Prevenzione e Protezione da mettere in atto per il contenimento del rischio da COVID-19
1	Areazione dei locali, quali luoghi di lavoro	Tutti i locali, luoghi di lavoro, devono essere areati più volte al giorno per via naturale, o quando necessario per via artificiale attraverso ventilatori, aspiratori e/o equivalenti.
2	Uso ascensori, montacarichi, mezzi di sollevamento	Limitare ai casi indispensabili l’uso degli ascensori, nel caso sia necessario utilizzarli, regolamentare l’accesso, con poche o una persona alla volta dotata/e di mascherina. All’ingresso degli ascensori, laddove possibile dovrà essere presente e disponibile un dispenser di prodotti sanificanti per le mani.
3	Luogo di lavoro e sale riunioni	Gli spostamenti all'interno dei siti della PPAA devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni della PPAA. Non sono consentite le riunioni in presenza. Non sostare e non lavorare in sale riunioni non aerate. Si consiglia di chiudere la sale non areate impedendo l’accesso ai lavoratori.
4	Box, sgabuzzini, cantine, magazzini, ricoveri, ecc., non aerati	Non sostare e non svolgere attività in luoghi complementari alle attività e non aerati. Si consiglia di chiudere detti locali. Quando necessario questi locali potranno essere dotati di sistemi di aspirazione forzata.
5	Locale reception, ricevimento di terze persone non dipendenti	Mettere in atto modalità attraverso le quali sia garantita la distanza sociale tra la reception e terzi in ingresso. Dove possibile posizionare materiale traslucido a separazione fisica tra gli addetti alla

		reception e l'utenza/visitatori. La dove non possibile utilizzare tendiflex, cartelli segnalatori verticali orizzontali che garantiscano la distanza sociale Apporre all'interno reception ed all'ingresso locali cartelli informativi.
8	Locale di emergenza per eventuale caso di potenziale positività da COVID-19	All'interno del luogo di lavoro dovrà essere individuato un locale, una stanza, una sala riunione, l'infermeria o altro, questo locale dovrà essere sempre disponibile per la sosta momentanea e provvisoria di un lavoratore in stato febbrile o in condizioni di salute momentaneamente precaria.
9	Pulizia integrativa delle singole postazioni di lavoro	Al fine di ridurre il rischio contagio, i lavoratori avranno a loro disposizione in un locale magazzino/archivio/ bagno/altro: guanti monouso, panni per pulizia dispenser spray con soluzione alcolica o equivalente, finalizzate all'uso in modalità self service per la pulizia integrativa delle postazioni, PC, macchine e attrezzature.

E) Aspetto Impatto: Organizzazione del lavoro per aree omogenee		
N	Elementi di dettaglio relativo agli aspetti e impatti	Misure di Prevenzione e Protezione da mettere in atto per il contenimento del rischio da COVID-19
1	Lay-out aree di lavoro uffici (Impiegati)	Dopo aver privilegiato le soluzioni di lavoro quali: smart working, turni avvicendati, e/o strumenti analoghi, per i lavoratori che devono svolgere la loro attività all'interno dell'ente, distribuire gli stessi in spazi ampi in modo da evitare assembramenti. Rispettare la distanza interpersonale di almeno 1 mt. Si raccomanda, laddove possibile la distanza di mt 2, maggiormente cautelativa, non lavorare uno di fronte all'altro; E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come normato dal Decreto Legge 2 marzo 2020, n. 9 (art. 34) in combinato con il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (art 16 c. 1). Vedi a seguire uso DPI.

2	Sale riunioni, sale conferenze	Non usare le sale riunioni, se necessario fare conference call anche tra lavoratori presenti all'interno degli uffici in postazioni diverse.
3	Separazione dei postazioni di lavoro	Dove necessario, procedere con la separazione dei postazioni di lavoro frontali mediante l'uso di pannelli in plexiglass (vedi immagine sotto).



F) Aspetto Impatto: Soste di lavoro, consumo pasti		
N	Elementi di dettaglio relativo agli aspetti e impatti	Misure di Prevenzione e Protezione da mettere in atto per il contenimento del rischio da COVID-19
1	Soste di lavoro giornaliere	In relazione alle presenze quotidiane dei lavoratori indicare le modalità per usufruire di soste e pause tecniche evitando assembramenti. Sono consigliate pause scaglionate sia al mattino che al pomeriggio.
2	Stazionamento nell'area BREAK	L'accesso agli spazi comuni, comprese le aree break, è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano. Laddove presenti aree break utilizzare le stesse in solitudine o in poche persone (consigliabile max n. 2 persone) mantenendo la distanza sociale di almeno 1 mt, dove possibile prevedere sistemi di turnazione all'uso dell'area break.
3	Consumo pasti per lavoratori impiegati	Per il consumo dei pasti, evitare l'uso congiunto dei locali mensa, refettori, ecc.. Per gli impiegati, quando possibile, in via provvisoria e cautelativa, consumare

		i pasti alla scrivania o su tavoli adiacenti, o separati da pannelli in plexiglass, pulire le superfici con prodotti a base di alcol o cloro.
4	Luoghi di lavoro dove si consumano pasti, causa chiusura dei locali pubblici	Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature idonee per la conservazione degli alimenti e per il loro consumo (frigo e forno a micro onde).
5	Pulizia e sanificazione dei locali	La pulizia dei locali dovrà essere giornaliera e la disinfezione almeno settimanale, con prodotti a base di alcol o cloro.

G) Aspetto Impatto: Gestione dei fornitori – Gestione delle merci		
N	Elementi di dettaglio relativo agli aspetti e impatti	Misure di Prevenzione e Protezione da mettere in atto per il contenimento del rischio da COVID-19
1	Gestione dei fornitori non strategici	Tutti i rapporti con i fornitori non strategici e rinviabili nel tempo devono essere rinviati e posticipati a data da destinarsi.
2	Forniture di materiali e attrezzature, altro	Tutte le forniture non strategiche e rinviabili nel tempo devono essere rinviate e posticipate a data da destinarsi.
3	Ritiro merci di piccola entità, ritiro posta, pacchi da corrieri e assimilati	Il ritiro di merci di piccola entità, ritiro posta, pacchi da corrieri e assimilati preferibilmente deve avvenire in esterno dei luoghi di sull'ingresso, sulla strada, e così via. Il lavoratore/lavoratrice che ritira deve indossare una maschera tipo chirurgica e quanti monouso, il lavoratore dovrà mantenere la distanza sociale dal ricevente.
4	Acquisti online	In via generale procedere con gli acquisti solo di materiali e attrezzature strettamente necessarie, in questi casi privilegiando gli acquisti in modalità online.

H) Aspetto Impatto: Uso promiscuo di auto e attrezzature di uso comune		
N	Elementi di dettaglio relativo agli aspetti e impatti	Misure di Prevenzione e Protezione da mettere in atto per il contenimento del rischio da COVID-19
1	Uso di auto e/o automezzi dell'ente in modo individuale e/o promiscuo	L'eventuale uso delle auto e/o automezzi dell'ente in modo individuale e/o promiscuo deve vedere, da parte dell'utilizzatore la preventiva pulizia dell'automezzo e la disinfezione. Il trasporto per le autovetture dovrà vedere max di n. 2 passeggeri, il secondo passeggero dopo l'autista dovrà sedere nei sedili retrostanti in posizione opposta all'autista. Ultimato l'uso del mezzo al momento di metterlo in sosta deve essere nuovamente pulito e disinfettato.
2	Disponibilità di mezzi per la pulizia e sanificazione all'interno degli automezzi	All'interno degli automezzi, dovranno essere sempre disponibili mezzi e prodotti per la pulizia e la disinfezione degli stessi.
3	Uso di attrezzature dell'ente in modo promiscuo	L'uso di attrezzature quali ad esempio, borse attrezzi, apparecchiature, ecc., dovrà vedere la preventiva pulizia delle stesse e la disinfezione, che dovrà essere ripetuta più volte la settimana.

I) Aspetto Impatto: Gestione di Rifiuti		
N	Elementi di dettaglio relativo agli aspetti e impatti	Misure di Prevenzione e Protezione da mettere in atto per il contenimento del rischio da COVID-19
1	Rifiuti da fazzoletti per il naso, tosse, starnuti, catarro	Tutti i rifiuti da fazzoletti per il naso, tosse, starnuti, catarro non devono essere collocati nella spazzatura ordinaria, gli stessi dovranno essere inseriti in appositi sacchetti (esempio come quelli da congelatore) e conferiti in un contenitore apposito che sarà evacuato quotidianamente.
2	Rifiuti solidi urbani	Ad esclusione dei rifiuti di cui al punto precedente i rifiuti saranno gestiti e conferiti come di consuetudine.

J) Aspetto Impatto: Aspetti di natura igienica		
N	Elementi di dettaglio relativo agli aspetti e impatti	Misure di Prevenzione e Protezione da mettere in atto per il contenimento del rischio da COVID-19
1	Rifiuti da fazzoletti per il naso	I lavoratori gestiscono i fazzolettini individuali per come già indicato conferendoli nell'apposito contenitore.
2	Tosse, starnuti, catarro	I lavoratori devono disporre sul proprio posto di lavoro di fazzolettini da utilizzare in caso di bisogno per pulirsi il naso, coprirsi per i colpi di tosse, coprirsi per gli starnuti, gestire eventuale catarro.
3	Pulizia della mani	A seguito della pulizia del naso, di colpi di tosse o di starnuti, i lavoratori devono immediatamente pulirsi, non toccare niente, conferire i fazzolettini nell'apposito contenitore e lavarsi le mani con acqua e sapone o in alternativa disinfettarsi con i prodotti sanificanti a base alcolica tra il 60% e 85%.

K) Aspetto Impatto: Gestione di un caso sintomatico – KIT di emergenza – Sorveglianza sanitaria		
N	Elementi di dettaglio relativo agli aspetti e impatti	Misure di Prevenzione e Protezione da mettere in atto per il contenimento del rischio da COVID-19
1	Manifestazione di sintomi potenzialmente riconducibili a COVID-19	In caso di manifestazione di sintomi potenzialmente riconducibili a COVID-19, il lavoratore interessato deve immediatamente informare il suo diretto superiore e nel caso ne abbia la forza fisica accedere in modo autonomo al locale di emergenza provvisorio predisposto. L'ente procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.
2	Avvio della procedura di gestione dell'emergenza	La funzione apicale che viene a conoscenza della presenza di un lavoratore in stato di salute precaria, comunica immediatamente l'accaduto al sistema di soccorso pubblico telefonando al N. 112 e informa gli addetti al Pronto Soccorso, i quali recuperano il KIT di emergenza messo a loro disposizione, procedono con il vestimento e l'uso dei DPI. A vestimento

		completato gli addetti in attesa dei soccorsi pubblici assistono il lavoratore con condizione di salute precaria.
3	Composizione del KIT di emergenza	All'interno del luogo di lavoro verrà messo a disposizione/è fortemente consigliato mettere a disposizione, degli addetti al pronto Soccorso, un KIT di emergenza minimo costituito da due borse, ognuna contenente: N. 2 maschere con filtro FFP2, monouso; N. 2 tute saldate in Tyvek-Pro Tech monouso; N. 4 paia di guanti monouso (lattice o equivalente); N. 2 occhiali protettivi o visiera; N. 1 mascherina chirurgica per la persona sintomatica; N. 1 flacone di gel sanificante.
4	Gestione dei locali dove ha lavorato l'inferetto	In caso di presenza di lavoratori contagiati, procedere con la sanificazione dei luoghi come indicato dalla circolare del Ministero della Salute N. 5443 del 22 febbraio 2020.
5	Gestione del rientro del lavoratore risultato positivo	L'ingresso nell'ente di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.
6	Sorveglianza Sanitaria	Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia. La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio. Con l'entrata in vigore del DL "Rilancio" e fino alla cessazione dell'emergenza sanitaria i datori di lavoro privati e pubblici in materia di sorveglianza sanitaria dovranno: 1. assicurare l'attività di sorveglianza sanitaria ai lavoratori maggiormente esposti al rischio contagio (a puro titolo di esempio potrebbero entrare in questa casistica i lavoratori che: operano in modo

		<p>continuativo a distanza inferiore di m 1,00 da altri lavoratori, ricevono l'utenza, i trasfertisti, il personale sanitario, ecc.);</p> <p>2. tenere conto nella sorveglianza sanitaria dell'età e delle condizioni di rischio derivanti dalla immunodepressione anche da patologia COVID-19;</p> <p>3. tenere conto di esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbidità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità.</p> <p>I datori di lavoro che, nell'ente o nell'azienda, non hanno nominato il Medico Competente (nell'ente, nell'azienda o in un reparto/area, ecc.) in quanto da valutazione dei Rischi (art. 17, 28 e 29 D. Lgs. 81/08 s.m.i.) non era previsto, potranno nominare, o un medico competente, o un medico competente emergenziale che potrà espletare la sua funzione laddove ricorrano i rischi di cui al COVID-19. In datori di lavoro potranno nominare medici competenti attraverso l'INAIL che effettuerà questa prestazione a pagamento. Le tariffe per il servizio saranno determinati di un apposito Decreto Ministeriale.</p> <p>Nel caso il Medico Competente accerti la non idoneità del lavoratore a svolgere la mansione in quanto non compatibile con il rischio contagio da COVID-19, il lavoratore medesimo non potrà essere licenziato, ma occorrerà adibirlo a mansione compatibile.</p>
--	--	--

L) Aspetto Impatto: Presenza di Fornitori Esterni per lavori all'interno dell'ente		
N	Elementi di dettaglio relativo agli aspetti e impatti	Misure di Prevenzione e Protezione da mettere in atto per il contenimento del rischio da COVID-19
1	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria inderogabili all'interno dell'ente effettuate da imprese terze	Tutte le attività manutentive inderogabili effettuate da terzi devono essere effettuate. Per quanto possibile stabilire con i fornitori regole di distanza sociale, organizzare gli orari di intervento che riducano i rischi di contagio, quando possibile effettuare le attività in orari serali, notturni, prefestivi, festivi.

2	Attività di manutenzione ordinaria derogabile all'interno dell'ente effettuate da imprese terze	Tutte le attività manutentive necessarie ma derogabili, dovranno essere rinviate nel tempo a data da destinarsi.
3	Presenza, all'interno dei luoghi di lavoro, di figure esterne all'ente necessarie per lo svolgimento delle attività	Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei luoghi di lavoro coinvolti. La presenza all'interno dell'ente di figure esterne, valutata come indispensabile per le attività, quali ad esempio: manutentori, esperti informatici, esperti di sicurezza, security, consulenti strategici, ecc., potrà essere prevista. Gli esterni dovranno essere informati e si dovranno adeguare alle indicazioni di sicurezza COVID-19 a loro forniti.
4	Lavori esterni di manutenzione quali cantieri, manutenzione del verde, manutenzione impianti, ecc.	Le attività esterne quali cantieri, manutenzione del verde, manutenzioni impiantistiche, ecc., potranno essere svolte solo a condizione che siano compartimentate e non ci sia il rischio di contagio da contatto. In assenza andranno sospesi.

M) Aspetto Impatto: Manutenzione Straordinaria e Ordinaria Impianti e luoghi		
N	Elementi di dettaglio relativo agli aspetti e impatti	Misure di Prevenzione e Protezione da mettere in atto per il contenimento del rischio da COVID-19
1	Impianti di climatizzazione, filtri e relative canalizzazioni	<p>Alla ripresa delle attività valutare con il responsabile/manutentore dell'impianto se si rende necessario effettuare una manutenzione straordinaria dello stesso mediante pulizia ed eventuale sanificazione. Prevedere interventi di MO periodici in relazione ai manuali e/o schede tecniche, norme tecniche e normative applicabili.</p> <p>Verificare il corretto funzionamento ed efficienza degli impianti ventilazione e HVAC (compresi gli estrattori).</p> <p>Al fine di eseguire un lavaggio continuo dell'aria e di incrementare i ricambi d'aria degli ambienti, se</p>

		tecnicamente attuabile, aumentare la portata d'aria degli impianti (funzionamento alla velocità nominale o massima consentita) ed i periodi di funzionamento degli stessi (funzionamento se possibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7). Verificare che i flussi d'aria in estrazione in prossimità delle prese d'aria di immissione, non possano comportare un rischio di re-immissione dell'aria estratta.
2	Presenza di UTA	Alla ripresa delle attività effettuare con il responsabile\manutentore dell'impianto se si rende necessario effettuare una manutenzione straordinaria dell'UTA mediante pulizia ed eventuale sanificazione.
3	Ricircolo dell'aria	Chiudere ogni serranda di ricircolo dell'aria, al fine di escludere totalmente il ricircolo dell'aria.
4	Recuperatori rotativi	Disattivare gli eventuali recuperatori rotativi presenti.
5	Scambiatori a flussi incrociati a parete porosa	Escludere dall'impianto gli eventuali scambiatori a flussi incrociati a parete porosa presenti.
6	Recuperatori d'aria a flussi incrociati	Verificare l'integrità dei recuperatori d'aria a flussi incrociati presenti. Escluderli dall'impianto nel caso in cui non sono integri. Si consiglia in ogni caso l'esclusione degli stessi a titolo cautelativo.
7	Ventilazione colonne di scarico	Verificare che i sistemi di ventilazione delle colonne di scarico sono integri, efficienti e liberi da occlusioni, comprese eventuali valvole di aerazione. Verificare l'assenza di griglie di presa dell'aria esterna degli impianti di ventilazione o HVAC, in prossimità degli sfiati delle colonne di scarico delle acque nere. Ripristinare le eventuali anomalie riscontrate.
8	Bocchette di immissione e recupero aria, nei luoghi di lavoro	Alla ripresa delle attività procedere con la pulizia straordinaria delle bocchette e la sanificazione con prodotti a base di cloro o alcol.
9	Presenza di fan coils - condizionatori	Alla ripresa delle attività procedere con la pulizia straordinaria dei fan coils, filtri e relativa componentistica.
10	Impianti di aspirazione servizi igienici	Alla ripresa delle attività procedere con la pulizia straordinaria delle ventole, aspiratori e elementi complementari, e relativa componentistica.

11	Presenza di Boiler e accumulatori di acqua	Prima della ripresa lavorativa, procedere con shock termico degli impianti, effettuare flussaggi degli impianti, pulizia dei filtri dei rubinetti, ecc.
----	--	---

N) Aspetto Impatto: Uso dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuali)		
N	Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) e/o Dispositivi di protezione in genere	Condizioni di utilizzo, consigli di utilizzo, indicazioni tecniche, suggerimenti per il corretto utilizzo
1	<p>Per Operai Maschera con filtro FFP2, monouso</p> <p>Per Impiegati Maschera chirurgica, monouso</p>	Per gli operai : da utilizzare in attività dove, per esigenze produttive inderogabili, i lavoratori coinvolti, in assenza di schermature e/o altre protezioni, operano congiuntamente nello stesso tempo e nello stesso luogo, a distanza tra di loro inferiore a m 1,00. Per gli impiegati evitare di lavorare a distanza inferiore di m 1,00.
2	Per tutti, Maschera chirurgica, monouso	Da utilizzare in attività dove, per esigenze produttive inderogabili, i lavoratori operano a distanza tra di loro da circa m 1,00 a circa m 2,00.
3	Maschera tipo lavabile, e/o equivalente	Da utilizzare in attività dove i lavoratori operano a distanza tra di loro superiore a m 2,00.
4	Guanti al lattice o materiali equivalenti monouso per OPERAI	Da utilizzare sempre, i lavoratori devono avere disponibilità a magazzino per la sostituzione dei guanti deteriorati. In alternativa ai guanti potrà essere messo a disposizione dei lavoratori gel sanificante da utilizzare all'occorrenza.
5	Guanti al lattice o materiali equivalenti monouso per Impiegati	Da avere a disposizione e utilizzare solamente in alcuni casi esempio ritiro materiali prodotti da terzi non conosciuti, ecc. Di norma la sanificazione delle mani degli impiegati avviene attraverso la fase di lavaggio delle mani e/o la sanificazione con i prodotti sanificanti.

Tipologia		Scopo
	Mascherina chirurgica	Dispositivo Medico. Assorbe l'esperto di chi la indossa evitandone la diffusione, serve a limitare il contagio
	Facciale filtrante FFP2 con valvola	Dispositivo di Protezione individuale III Categoria. Protegge da polveri e aerosol, con efficienza pari al 94%. La valvola facilita la respirazione quindi è preferibile per chi deve indossarla per lungo periodo. Non filtra l'esperto di chi la indossa quindi non protegge le persone vicine. Si raccomanda quindi di indossare una mascherina chirurgica sopra il facciale filtrante.
	Facciale filtrante FFP2 senza valvola	Dispositivo di Protezione individuale III Categoria. Protegge da polveri e aerosol, con efficienza pari al 94%. E' meno confortevole da portare per lunghi periodi. Filtra l'esperto di chi la indossa quindi non necessita di mascherina chirurgica sovrapposta.
	Facciale filtrante FFP3 con valvola	Dispositivo di Protezione individuale III Categoria. Protegge da polveri e aerosol, con efficienza pari al 98%. La valvola facilita la respirazione quindi è preferibile per chi deve indossarla per lungo periodo. Non filtra l'esperto di chi la indossa quindi non protegge le persone vicine. Si raccomanda quindi di indossare una mascherina chirurgica sopra il facciale filtrante.
	Facciale filtrante FFP3 senza valvola	Dispositivo di Protezione individuale III Categoria. Protegge da polveri e aerosol, con efficienza pari al 98%. E' meno confortevole da portare per lunghi periodi. Filtra l'esperto di chi la indossa quindi non necessita di mascherina chirurgica sovrapposta.

Protocollo consigliato per attività di Ufficio

1. Favorire il lavoro in smart working
2. Per quanto possibile, organizzare il lavoro in modo criteri di rotazione/turnazione in modo da ridurre il numero dei presenti nell'ente, la rotazione potrà essere fatta tra lavoro in ufficio ed in smart working o con orari di lavoro avvicendati
3. Distribuire il personale nei vari uffici con una distanza media da lavoratore a lavoratore di almeno mt 1,00
4. Evitare di far posizionare/stazionare in modo stabile i lavoratori un modo frontale, se necessario inserire una barriera in plexiglass tra le due postazioni frontali
5. Dotare il personale di mascherine di protezione di tipo chirurgico
6. L'eventuale uso delle mascherine FFP3, FFP2 o FFP1 deve essere legato a situazioni particolari già indicate nell'apposita sezione del presente documento
7. Mettere in condizione i lavoratori che si possano lavare le mani con sapone liquido e tutto quanto occorrente più volte al giorno
8. Mettere a disposizione dei lavoratori gel sanificanti
9. Chiedere ai lavoratori "fragili" per tali si intende lavoratori con malattie pregresse importanti che possano esporre gli stessi a rischi per la loro vita di astenersi dal lavoro favorendo modalità diverse, smart working, ferie, ammortizzatori sociali, altro
10. Favorire momenti di riunione in conference call evitando assembramenti
11. Programmare le pause dei lavoratori (mattina, pranzo e pomeriggio) in modo avvicendato al fine di evitare assembramenti, chiedere ai lavoratori di consumare il pasto in forma avvicendata
12. Tenere a disposizione dei lavoratori guanti monouso per eventuali attività dove devono essere movimentati attrezzi, prodotti, confezioni, pacchi, ecc., maneggiati da terze persone
13. Tenere a disposizione prodotti sanificanti per la pulizia dei servizi igienici
14. Tenere a disposizione prodotti sanificanti per la pulizia dei PC, tastiere, video, ecc.

N	Attività per le quali si procede alla sospensione immediata delle singole lavorazioni
1	Lavorazione dove la distanza tra i lavoratori è inferiore a m 1,00 e i lavoratori non sono in possesso di protezioni delle vie respiratorie, assenza di maschere chirurgiche. Per le figure operaie non siano in dotazione guanti monouso in quantità sufficiente, tute, e altri DPI complementari
2	Assenza di ventilazione, areazione dei locali servizi quali spogliatoi, mensa, WC, lavatoi, e locali affini
3	Carenza di pulizia dei locali quali spogliatoi, mensa, WC, lavatoi, e locali affini

4	Mancata sanificazione periodica dei locali quali spogliatoi, mensa, WC, lavatoi, e locali affini
5	Assenza di acqua corrente e di servizi igienici con lavandini, detergenti
6	Totale assenza di maschere di protezione chirurgiche monouso in condizioni di lavoro dove è necessario il loro utilizzo
7	Uso di maschere di protezione deteriorate potenzialmente contaminate, uso di guanti monouso deteriorati, in condizioni di lavoro dove è necessario il loro utilizzo
8	Condivisioni di bottiglie, bicchieri, ecc., tra lavoratori
9	Presenza di assembramenti in spazi ristretti e chiusi, quali ad esempio, piani interrati e/o equivalenti
10	Presenza di assembramenti di lavoratori in spazi ristretti quali: sale riunioni, aree break
11	Mancata pulizia e sanificazione delle cabine delle macchine, automezzi e attrezzature
12	Presenza di un lavoratore che si accerti sia affetto da COVID-19, sospensione delle attività, posta in quarantena di tutto il personale che è entrato in contatto con l'infetto, successiva igienizzazione e pulizia straordinaria dei luoghi, ripresa delle attività da parte del personale che non è stato posto in quarantena

Nota conclusiva

Il presente documento da intendere come procedura operativa di tipo dinamico, potrà modificarsi e cambiare continuamente in relazione all'evoluzione del COVID-19.

Sarà cura delle funzione competente RSPP, ASPP aggiornare il presente documento e trasmetterlo al Datore di Lavoro o a suo Delegato.

Procedura a cura di:

Romeo Safety Italia Srl

20142 Milano

Via Imperia 25

Tel 02/84800210

Mail: servizi@safetyitalia.it

Internet: www.safetyitalia.it

